

Se il papà fa il mammo, la mamma fa più figli

Fare in modo che i genitori passino più tempo con i figli appena nati, migliorare il grado di soddisfazione in ufficio di entrambi, e aumentare il tasso di nascite nel giro di pochi anni. Il triplice miracolo lo ha fatto una provincia canadese, il Québec, dove dal 2006 il permesso parentale dei lavoratori maschi è ben pagato, flessibile in base alle esigenze e prolungato quanto basta. E soprattutto non è trasferibile, cioè non può essere ceduto alla madre.

Il neopadre nordamericano può dedicarsi al figlio appena nato per sette settimane, ricevendo il 55 per cento

dello stipendio (il papà italiano che chiede il congedo parentale, per fare un confronto, riceve soltanto il 30 per cento del salario. E da noi i padri «casalinghi», così dice l'Istat, non superano l'8 per cento).

L'innovazione d'oltreoceano ha avuto talmente successo da fare aumentare il tasso di fertilità, ossia il numero medio di figli per ogni donna: era 1,45, ora è 1,7. Solo nel 2011, il 78 per cento dei padri lavoratori ha deciso di stare con il neonato per sette settimane. E le madri, di fronte a un compagno con cui dividere cure e responsabilità, hanno deciso di mettere al mondo altri bebè. ■